

231. Sull'io sano e l'io malato.

Testo raccolto da Marina Prescenzano e Salvatore Basile (operatori sociosanitari, RSA Fornari – ASP IMMeS e Pio Albergo Trivulzio) e inviato da Loretta Turri (animatore). Discusso al Seminario multiprofessionale del 21 ottobre 2015. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante e il contesto

Lorena è stata una commerciante che gestiva un proprio negozio. Da giovane aveva una sorella minore che a soli 17 anni aveva due bambini. Ora vive in RSA. Quando arriva la sera vuole andare a casa, mettendo in difficoltà gli operatori. Marina e Salvatore cercano parole adatte per convincerla a restare in RSA e andare a dormire.

La conversazione

La registrazione inizia quando la conversazione è già stata avviata da alcuni momenti.

Durata della registrazione: minuti 2:45.

Il testo: *Devo andare a casa*

1. LORENA: (*prende la borsetta e il giaccone*) Adesso vi saluto... devo andare a casa...
2. MARINA: Laura io direi... dato che si è fatto tardi, per questa sera dormi qua con noi...
3. LORENA: No Signora.
4. MARINA: Anche noi dormiamo qua. Ti faccio vedere dove puoi stare. Ti ospito io...
5. LORENA: No Signora.
6. SALVATORE: Sai perché Laura... perché è tardi. A questa ora è un po' pericoloso per una donna della tua età, invece domani mattina ti alzi, ci siamo noi, ti alzi presto...
7. LORENA: Domani mattina c'è mia sorella e i due bambini devono andare a scuola domani mattina...
8. SALVATORE: Ecco, domani mattina devono andare a scuola...
9. MARINA: Aspetta Laura... ascoltami, tu sei qua per fare degli esami... tua sorella sa che sei qua.
10. LORENA: Gli esami li ho fatti già...
11. MARINA: No Laura, dovevi ripetere un esame che eri riuscita a fare, domani mattina fai l'esame e poi tranquillamente nel pomeriggio prendi e vai a casa...
12. LORENA: No no Signora, se dopo domani sì...
13. MARINA: Ascolta, tua sorella sa che sei qua... tua sorella si è organizzata.
14. SALVATORE: Io direi... prendi la camicia da notte, tanto, vedi, c'è la Dina qua con te... poi domani mattina presto vi alzate presto, fate una bella colazione e andate da tua sorella...
15. LORENA: Mia sorella abita un po' più avanti di me...
16. SALVATORE: Sarebbe in che zona? Tu sai in che... più o meno, la zona... o la via?
17. LORENA: Il corso di...
18. SALVATORE: A Milano?
19. LORENA: Sì, a Milano...
20. MARINA: Adesso vuoi vedere la camera dove voglio ospitarti?

21. LORENA: Signora, io adesso non voglio vedere niente. Sono sicura che voglio andare a casa mia... (*si avvia in corridoio*)

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Il lavoro di gruppo si è svolto a tappe successive:

- individuare nelle parole di Lorena l'espressione dell'*io malato*,
- individuare nelle parole di Lorena l'espressione dell'*io sano*,
- individuare le parole di Lorena che esprimono il suo disagio,
- individuare le parole degli operatori che esprimono il loro disagio,
- cercare parole nuove che gli operatori in un domani possibile possano dire per ridurre il disagio.

Queste parole nuove possibili sono gli interventi capacitanti che gli operatori potranno utilizzare quando si ripresenterà la stessa situazione. In base ai risultati che seguiranno a quelle parole valuteranno se continuare ad utilizzarle o sperimentarne altre.

Chi ha letto il testo della conversazione per la propria autoformazione può ripercorrere in modo autonomo le stesse tappe.